

Calcioscandalo. 5 punti di penalizzazione: De Biase perde un'altra battaglia Supersconto a Empoli e Triestina

La Triestina nel campionato di B, l'Empoli in quello di A partiranno con meno cinque punti. Questo ha deciso la Disciplina dopo il processo lampo per illecito. Le richieste di De Biase, procuratore federale, che aveva chiesto la retrocessione per entrambe non sono state accolte. Una sentenza che farà discutere. Per i presidenti Pinzani (dimessosi da tempo) e il giuliano De Riu tre anni di squalifica.

terremoto nelle classifiche dei campionati appena conclusi. Scusi, non le pare una sentenza troppo blanda che può incoraggiare altri futuri illeciti e pastette? Beh, spero proprio di no. Cinque punti di penalizzazione non sono noccioline. Insomma, l'illecito non ha raggiunto l'intento fraudolento: per questi motivi abbiamo ritenuto opportuno non calcare troppo la mano.

DARIO CECCHARELLI

MILANO. Sia pure con un grande spavento (e il fardello di cinque punti di penalizzazione) Empoli e Triestina hanno ricevuto la grazia. Ieri sera, infatti, dopo una maratona di sfilanti e postille, la commissione disciplinare, ribaltando le dure richieste (retrocessione del procuratore federale Corrado De Biase), ha emesso una sentenza assai «comprendensiva», che sicuramente susciterà numerose perplessità. E cioè: nessuna retrocessione per Empoli e Triestina, ma una penalizzazione di 5 punti da scontare nel prossimo campionato. E i due presidenti, Giovanni Pinzani e Raffaele De Riu, colpevoli di essersi accordati per dividersi i punti e gli scontri diretti nel campionato 85-86, le squalifiche di tre anni (De Biase ne aveva chiesti 5). Infine, uno «sconto» (tre mesi) anche per i due

D'accordo, ma per la giustizia sportiva l'illecito non basta ipotizzarlo per essere puniti? Questa è quindi la prima volta adottate un criterio diverso?

No, lo so, forse. Noi abbiamo considerato come alternativo sia il fatto che l'illecito non ha prodotto né vantaggi né svantaggi, per il fatto di non stravolgere i calendari del campionato.

Per la Triestina avete tenuto conto che era già stata punita l'anno scorso? No, il criterio della «continuità» non l'abbiamo applicato. L'altra volta, e sembra stato perpetrato da un calciatore, l'illecito era oggettivo. In questo caso, invece, era colto in flagranti.



Raffaele De Riu



Giovanni Pinzani

Il presidente e quindi la responsabilità era diretta. Riguardo alla parità di squalifica tra Piedimonte e Bini abbiamo ritenuto che entrambi fossero coinvolti. Il primo per certe sue ammissioni nei dibattimenti, il secondo lo si è de-dotto per indizi logici.

E lo «sconto» al presidente?

Non abbiamo un codice fisso.

Ultima domanda: cinque punti in A, con 16 squadre, sono una cosa; cinque in B,

I presidenti bidonisti

KINO MARZULLO

Certo, poteva andare peggio: ma anche così è abbastanza brutta. Ci resteranno male il Brescia che ha perso la possibilità di rimanere in A e in Campobasso che ha perso quella di rimanere in B. Ma anche per le due miracolate se gli è pure andata bene, è brutta lo stesso. Pensate al campionato scorso: dopo due giornate l'Empoli è in testa alla classifica e con la gioiosa stupidità di cui sa dar prova talvolta la stampa sportiva, nella città toscana erano piovuti prestigiosi inviti, si erano soffermati pensosi sociologi, per guardare nell'infinito questo fenomeno socio sportivo. Poi l'Empoli si salvò a stento, ma intanto erano rimasti i ritagli dei giornali. Se quest'anno - portiamo - l'Empoli stritolasse il Napoli e umiliasse la Juventus, si muoverebbero solo i cronisti di nera: ti hanno pagato e quanto? Non ci sarà neppure spazio per le illusioni.

Come cambia la serie A. La nuova Roma tornata nelle mani di Liedholm oggi in ritiro

Un Barone per ricominciare

Oggi a Trigoria, primo giorno di Roma. Una Roma diversa a quella sbarazzina di un anno fa. A dirigere le operazioni della squadra è tornato il vecchio maestro Liedholm, l'uomo che ha regalato al tifo giallorosso uno scudetto indimenticabile, dopo un quarantennio di attesa, e tanti splendidi campionati. Per tornare grande la Roma si affida a lui, al suo carisma, alla sua saggezza.

nuovo, perché questo fa parte delle regole del gioco. E questo qualcosa è andato a pescarlo qua e là, catturando maturi specialisti delle battaglie calcistiche. Dall'Udinese è stato prelevato Collovati, una vecchia passione del presidente Viola, così come quel Lionello Manfredonia, che sarebbe dovuto diventare giallorosso con qualche anno di anticipo. Per la difesa ha scelto il parmense Signorini, uno di quei liberi che oltre a saper difendere conosce l'arte del saper impostare. L'ideale per Liedholm, che pretende dai suoi allievi uno stretto rapporto di confidenza con il pallone.

In avanti c'è Voeller maestro del gol

ROMA. Il mercato della Roma è stato soprattutto il mercato degli acquisti. Nel breve volgere di una ventina di giorni, il presidente Viola ha praticamente messo in piedi la nuova squadra. Tutti nomi nuovi, mezza squadra cambiata. Il fiore all'occhiello è senz'altro Voeller. È uno degli stranieri più interessanti approdati nel campionato italiano. È uno che conosce l'arte del gol e ha la struttura mentale e fisica per usarla nel modo giusto anche da noi.

Se abile è stata ad acquistare, non altrettanto lo è stata nel vendere. Per piazzare Berggreen, che con l'arrivo di Voeller era lo straniero in soprannumero, ha dovuto attendere gli ultimi giorni del calcio mercato ufficiale. Unica partenza: quella di Carlo Ancelotti al Milan per 5.800 milioni. Un vero affare. Nell'affare solo una stonatura. Le precipitose promesse di Viola poi non mantenevano di non cedere il capitano, cosa che ha fatto stizzire i tifosi. Gli altri e non sono mezza figura, sono rimasti sul gruppone della squadra che ora è composta da 26 giocatori. Ci riferiamo ai Di Carlo, Baldieri, Baroni e Desideri. Ma c'è ancora tempo, così come per acquistare. Nel mirino della società ci sono due nomi: Carnevale e Maffioli. Costano un occhio della testa. Ma la Roma vuol fare le cose in grande. □ Pa.Ca.



Rush preso d'assalto dai tifosi juventini

Juve. Partita per la Svizzera Ore 14, arriva Ian Rush: assalto al gallese

VITTORIO DANDI

TORINO. Va bene che era la vedette, ma questa volta per Ian Rush si è davvero esagerato. Ad un certo punto, si è temuto anche per la sua incolumità. Il gallese è arrivato al raduno della Juve, nell'antistante del Comunale, poco prima delle 14, lo hanno accompagnato con una «thema» che è stata subito assalita dai tre o quattrocento tifosi. Rush è stato letteralmente tirato fuori dalla macchina e trascinato nella preda a raptus, era salito sulla «thema» di Rush, ammaccandola vistosamente.

La squadra è poi partita per Buochs, la cittadina svizzera che l'ospiterà fino al 3 agosto. Alla partenza non c'erano né Agnelli, né Boniperti. E neppure Platini. Il francese, che di questi giorni è di passaggio a Torino, ha preferito non farsi vedere dai suoi vecchi compagni. Andrà a trovarli in ritiro, in Svizzera. C'è stasera il ritorno.

fortuna che è finita - ha dichiarato Rush, appena arrivato al sicuro negli spogliatoi - questa accoglienza davvero non me l'aspettavo. Gente un po' troppo calorosa da queste parti, non credete? Mi avevano detto che l'Italia è il paese dei tifosi più caldi, ne ho già avuto una prima dimostrazione. Fuori intanto si accendevano le prime discussioni, anche perché qualche fotografo, in preda a raptus, era salito sulla «thema» di Rush, ammaccandola vistosamente.

Però sono piccoli segnali di una latente insoddisfazione, mantenuta finora sotto traccia. Così, in questo quarto di secolo, la Roma s'inizia la stagione più lunga e più importante degli ultimi dieci anni. Dopo gli splendori dello scudetto, c'è stata una lenta, ma progressiva scivolata verso il basso. Urge, quindi, una impennata che risolvi le sue quotazioni. Fallire ancora è decisamente proibito. Per evitare un'ipotesi del genere, ecco che al capezzale della sua anima è stato richiamato il suo antico guaritore. La sua Roma sarà un misto di antico e di moderno. Il «barone» è per certi versi un conservatore. Non dimentica i suoi eroi e su questi la affidamento per ricostruire la sua squadra. Li ha voluti tutti al suo fianco, anche quelli caduti in disgrazia durante la gestione Eriksson, deciso a rilanciare in grande stile. Sono le sue sfide, quelle che l'hanno reso grande. Ha preso perciò la conferma di Conti, Pruzzo, Righetti, Tancredi, Oddi, Nela e Boniek durante ormai delle bandiere giallorosse. Ha rinunciato ad Ancelotti. Ma era preparato all'evenienza. Naturalmente loro da soli non potevano bastare. Neanche mischiandoli con le giovani promesse di cui la Roma abbonda. Ci voleva qualcosa di

Calcio-tv, tutta la protesta minuto per minuto

Le tv locali hanno chiesto al presidente della Lega calcio, Matarrese, di non firmare alcun accordo con la Rai che possa pregiudicare gli interessi legittimi delle emittenti private. A Matarrese è stato chiesto anche un incontro urgente. Analoga richiesta le emittenti romane hanno rivolto ai presidenti di Roma e Lazio per discutere almeno la possibilità di effettuare le tradizionali radiocronache.

La firma definitiva dell'accordo Rai nei termini in cui è stato perfezionato, vogliamo che ascolti anche chi da quell'accordo viene pesantemente penalizzato.

transcurati gli spazi così liberati. Le motivazioni riportate dal «mondo del calcio» per giustificare la clausola imposta alla Rai sono miopi e ipocrite. «La gente abbandona gli stadi», dice Brancatella - per paura della violenza e perché è stanca di farsi salassare col continuo aumento dei biglietti. In realtà la Lega ha trovato il modo di far finanziare dalla Rai il dissesto dei bilanci delle società e preferisce puntare, per i prossimi e lauti affari, sulla grande tv privata. «Vedremo», dice Brancatella - quali risultati darà questa pretesa di riportare forzatamente i rendimenti allo stadio Bene, toglieteci pure la partita del lunedì. Ma perché toglierli anche la radiocronaca? A chi giova as-

sestarcisi questo colpo?». La miopia della Rai è ancora peggiore e rivela un residuo di mentalità monopolistica che fa cedere le braccia. La Rai diventa, infatti, il principale finanziatore delle società di calcio (che su questo hanno puntato, altro che sul recupero del milione di spettatori persi nell'ultimo triennio) e accetta una clausola che appare suicida per vani motivi: 1) con la rivendita delle partite la Rai portava a casa tre miliardi o mezzo: non sono tanti ma visto che i bilanci Rai marciano a spron battuto verso il rosso...; 2) fa una operazione immagine all'incontrario, cioè si mostra col suo volto più antipatico e insopportabile; 3) rischia di mandare all'aria un'alleanza strategica con la

emittenza locale e concorre alla sua ulteriore emarginazione dal mercato, come se non bastasse la presenza opprimente di «sua emittenza»; 4) legittima Berlusconi come unica alternativa valida al servizio pubblico anche sul ghiottissimo (pubblicitario) terreno dello sport. Complimenti vivissimi.

ANTONIO ZOLLO

Comunque la si metta questo accordo tra Lega calcio e Rai, che taglia fuori le tv e le radio locali sia dalle radiocronache effettuate in diretta alla domenica pomeriggio sia dalla messa in onda delle partite al lunedì sera, è il frutto perfetto di una doppia, miopia arroganza dei due con-

traenti. Ieri si è riunito il Consiglio nazionale delle emittenti e Rai, che stamane si riunisce la giunta nazionale della Federazione delle radio e tv private (Fr). «Ieri», dice Piero Passetti, vicepresidente della Fr - è partito un telegramma per Matarrese: gli chiediamo un incontro urgente, di sospendere

la possibilità di svolgere le tradizionali radiocronache della domenica pomeriggio. «Anche perché», dice Franco Brancatella, direttore di Videouno - qualcuno ci deve spiegare come fanno queste radiocronache, anche quelle trasmesse dalle tv, ad allentare la gente dagli stadi: sono

transcurati gli spazi così liberati. Le motivazioni riportate dal «mondo del calcio» per giustificare la clausola imposta alla Rai sono miopi e ipocrite. «La gente abbandona gli stadi», dice Brancatella - per paura della violenza e perché è stanca di farsi salassare col continuo aumento dei biglietti. In realtà la Lega ha trovato il modo di far finanziare dalla Rai il dissesto dei bilanci delle società e preferisce puntare, per i prossimi e lauti affari, sulla grande tv privata. «Vedremo», dice Brancatella - quali risultati darà questa pretesa di riportare forzatamente i rendimenti allo stadio Bene, toglieteci pure la partita del lunedì. Ma perché toglierli anche la radiocronaca? A chi giova as-

sestarcisi questo colpo?». La miopia della Rai è ancora peggiore e rivela un residuo di mentalità monopolistica che fa cedere le braccia. La Rai diventa, infatti, il principale finanziatore delle società di calcio (che su questo hanno puntato, altro che sul recupero del milione di spettatori persi nell'ultimo triennio) e accetta una clausola che appare suicida per vani motivi: 1) con la rivendita delle partite la Rai portava a casa tre miliardi o mezzo: non sono tanti ma visto che i bilanci Rai marciano a spron battuto verso il rosso...; 2) fa una operazione immagine all'incontrario, cioè si mostra col suo volto più antipatico e insopportabile; 3) rischia di mandare all'aria un'alleanza strategica con la

Per le azzurre del fioretto bronzo di consolazione



Dopo tante delusioni per le ragazze della scherma italiana è arrivata una po' di gloria. Ieri nella finale del fioretto a squadre, Dorina Vaccaroni (nella foto) e le sue compagne sono riuscite a conquistare una medaglia di bronzo. È un risultato di ripiego, perché nelle loro ambizioni c'era la medaglia d'oro. Ma in semifinale sono state piegate dalle forti ungheresi (3-4), che poi hanno conquistato la medaglia d'oro battendo in finale la Romania. Nella finale di consolazione per il terzo e quarto posto, l'Italia ha battuto la Germania 8-5.

Arrestato Akil Bua ex campione olimpico

aver trovato un fucile. La polizia è stata data dalla Joyce, la quale si è anche appellata al presidente della Fidal, Primo Nebiolo, perché sia fatta chiarezza sulla vicenda. Akil Bua, che era già stato incarcerato 10 anni fa dal dittatore Amin, ricopre attualmente il ruolo di direttore tecnico della squadra di atletica leggera ugandese.

L'ex campione ugandese John Akil Bua, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca nel 400 hs, è stato arrestato a Kampala. Durante una perquisizione nella sua abitazione, la polizia lo avrebbe arrestato dopo aver trovato un fucile. La polizia è stata data dalla Joyce, la quale si è anche appellata al presidente della Fidal, Primo Nebiolo, perché sia fatta chiarezza sulla vicenda. Akil Bua, che era già stato incarcerato 10 anni fa dal dittatore Amin, ricopre attualmente il ruolo di direttore tecnico della squadra di atletica leggera ugandese.

Strage Heysel bloccata estradizione agli «hooligans»?

gravissimi incidenti di due anni fa, allo stadio «Heysel», durante la finale di Coppa Campioni. I deputati si sono incontrati col ministro Douglas Hurd per fare presente che i tifosi «dovrebbero essere giudicati da un tribunale inglese». In base alla legge britannica è il ministro degli Interni che, esaminato il parere della magistratura, deve decidere se accogliere o meno la richiesta di estradizione.

Un gruppo di deputati del «Merseyside» (la regione inglese intorno a Liverpool) ha chiesto al ministro degli Interni britannico di bloccare l'estradizione in Belgio dei 24 tifosi che devono essere processati per i gravissimi incidenti di due anni fa, allo stadio «Heysel», durante la finale di Coppa Campioni. I deputati si sono incontrati col ministro Douglas Hurd per fare presente che i tifosi «dovrebbero essere giudicati da un tribunale inglese». In base alla legge britannica è il ministro degli Interni che, esaminato il parere della magistratura, deve decidere se accogliere o meno la richiesta di estradizione.

Junior firma per la Pescara Carnevale in ritiro con il Napoli

ha firmato una opzione anche per un secondo anno guadagnerà 320 milioni. Un'altra spinosa questione calcistica è stata risolta ieri. Si tratta di Carnevale, attaccante del Napoli il quale era in piena polemica. Il giocatore è tornato sui suoi passi e ha deciso di andare in ritiro a Madonna di Campiglio con la squadra. Prima comunque si sottoporrà a Napoli a visite mediche al ginocchio.

Leo Junior ha firmato ieri il contratto che lo legherà per una stagione al Pescara. L'accordo è stato raggiunto grazie ad un supersconto fatto dalla società granata sul parametro del giocatore (da 460 a 175). Junior, che ha firmato una opzione anche per un secondo anno guadagnerà 320 milioni. Un'altra spinosa questione calcistica è stata risolta ieri. Si tratta di Carnevale, attaccante del Napoli il quale era in piena polemica. Il giocatore è tornato sui suoi passi e ha deciso di andare in ritiro a Madonna di Campiglio con la squadra. Prima comunque si sottoporrà a Napoli a visite mediche al ginocchio.

Contro i coreani Panatta ha scelto Panatta e Cané

to cresce la polemica sull'eventualità di far giocare per cause meteorologiche i tennisti su una superficie al coperto. Gli italiani sono nettamente contrari.

Sono Paolo Cané e Claudio Panatta i due nomi che oggi il capitano neo giocatore Adriano Panatta porrà per il sorteggio al ministero dello sport coreano. Il ct lo ha annunciato al termine dell'ultimo allenamento. Intanto cresce la polemica sull'eventualità di far giocare per cause meteorologiche i tennisti su una superficie al coperto. Gli italiani sono nettamente contrari.

Pallone come «souvenir» finiscono in caserma

Il messaggio del sodalizio capitolino nel corso di una conferenza stampa precampionato. Gli immediati programmi, intanto, prevedono un «ritiro» ad Aosta nelle prime settimane di agosto. La prima partita di Coppa Italia, contro il Sebastiani Rieti, è prevista per il 16 settembre.

Hanno cercato di impossessarsi di un pallone da calcio, uscito casualmente dal campo di gioco dove il Torino svolgeva allenamento. Nemmeno il tempo di iniziare una vera e propria fuga e sono stati raggiunti dal velocissimo medico della società granata e dai carabinieri. Bloccati, indennificati, trasportati in caserma, denunciati e successivamente liberati. Per Marco e Paolo, due turisti poco più che ventenni in vacanza a Pinzolo (Tn), è stato davvero un pomeriggio movimentato. Tutta colpa di uno scomodo pallone, «scambiato» per souvenir.

Bancoroma d'avanguardia in ritiro ad Aosta

Il Bancoroma, una delle formazioni di spicco del basket di A1, intende rispettare il suo ruolo anche nel prossimo campionato. Protagonista nel «mercato» estivo (la squadra è stata mezza rivoluzionata) la società intende restare all'avanguardia: questo, in sintesi, il messaggio del sodalizio capitolino nel corso di una conferenza stampa precampionato. Gli immediati programmi, intanto, prevedono un «ritiro» ad Aosta nelle prime settimane di agosto. La prima partita di Coppa Italia, contro il Sebastiani Rieti, è prevista per il 16 settembre.

Hanno cercato di impossessarsi di un pallone da calcio, uscito casualmente dal campo di gioco dove il Torino svolgeva allenamento. Nemmeno il tempo di iniziare una vera e propria fuga e sono stati raggiunti dal velocissimo medico della società granata e dai carabinieri. Bloccati, indennificati, trasportati in caserma, denunciati e successivamente liberati. Per Marco e Paolo, due turisti poco più che ventenni in vacanza a Pinzolo (Tn), è stato davvero un pomeriggio movimentato. Tutta colpa di uno scomodo pallone, «scambiato» per souvenir.

MARIO RIVANO

Lo sport in tv

RAIDUE. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 18.25 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.50 Giovedì sport: scherma, da Losanna, Campionato del mondo.
RAITRE. Ore 15.30 Ciclismo, da Morzine, Tour de France; 17.55 Nuoto, da Roma, Campionati europei giovanili.
EUROTV. Ore 22.20 Calcio, Campionati mondiali maschili.
TMC. Ore 13 Sport News; 13.45 Sportissimo; 19.30 Tmc Sport.

Bologna. Nasce un caso Edmondo Fabbri neo d.t. dimenticato al vernissage della nuova squadra

BOLOGNA. La nuova stagione del Bologna è iniziata ieri mattina ma con un clamoroso caso: al «vernissage» non è stato invitato Edmondo Fabbri che nella veste di direttore tecnico dovrebbe garantire la panchina di Malfredi, non abilitato ad allenare in A e B. Ma nessuno ha creduto ad una semplice dimenticanza. In verità fra l'ex Ct azzurro e la dirigenza bolognese non c'è ancora identità di vedute e di intenti. Nei giorni scorsi doveva esserci un incontro fra Fabbri e il presidente Corioni per chiarire i programmi ma il pre-

sidente l'ha fatto bellamente saltare. «Avevo dato la mia parola in precedenza», spiega «Mondino» - «sono disposto a «garantire» Malfredi, comunque a questo punto non voglio avere nulla a che fare con la società». Intanto la squadra è partita per il ritiro di Sestola con l'ex laziale Poli rimbattuto per non esser stato accettato sotto il profilo economico dalla società capitolina e con Ottoni che mal si adatta all'idea di un ingaggio dimezzato. I tifosi, infine, sono diffidenti: solo 250 gli abbonamenti prenotati.